Anno XLV - N. 205

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 28 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'istruzione religiosa nelle scuole

ROMA, 27. — Alla segreteria del Consiglio di Stato è stata depositata l'importante decisione della IV sezione sul ricorso del sindaco di Venezia conte Grimani, rappresentato dagli avvocati conte Carlo Santucci di Roma e Pietro Salvemi di Venezia, contro il ministero dell'Istruzione Pubblica per l'annullamento del decreto ministeriale 8 marzo 1910, relativo all'insegnamento religioso nelle scuole comunali durante l'orario normale delle lezioni.

Di questa sentenza che suscitò le ire della stampa clericale abbiamo dato notizia.

Ma la sentenza è di una tale chiarezza che bisogna essere animati da spirito settario per non renderle omaggio come a documento ispirato a grande e serena equità.

Eccone la parte conclusiva:

« A tenore delle disposizioni del vigente regolamento 6 febbraio 1908 e in coerenza alle determinazioni di legge, è rimesso alla libera volontà dei genitori degli alunni il richiedere o no l'insegnamento religioso. Se si è ritenuto conveniente aggiungere a tale norma anche una dichiarazione diretta ad affermare che i maestri non possono essere obbligati ad assumere l'incarico, non si può da questo complesso di disposizioni se non ritenere confermata la necessità di assegnare all'istruzione religiosa ore aggiunte all'orario normale, non potendosi ammettere che i genitori degli alunni e coloro che ne fanno le veci, col richiedere l'insegnamento religioso abbiano facoltà di alterare lo svolgimento dell'ordine del programma didattico e di *imporre agli alunni che non seguono quell'insegnamento una restrizione dell'orario scolastico*, e che gli stessi maestri, col rifiutare di assumere l'insegnamento religioso vengano indirettamente a sottrarre una parte del tempo al periodo di lavoro che in forza dell'orario normale essi sono tenuti a dare alla scuola. »

Si provino i giornali clericali a confutare la verità di queste asserzioni; e solo quando le avranno dimostrate cervellotiche potranno gridare, con coscienza, l'allarme contro i nuovi artefici dell'anticlericalismo cieco, perverso, implacabile eccetera, eccetera!

Ma essi sono tanto forti nel gridare, quanto deboli nel ragionare, e attenderemo invano la dimostrazione del torto di Vittorio Pelizzoni, il quale ha osato *denunziare* al Ministero della P. I. un sopruso illegale del Consiglio provinciale scolastico di Venezia e ha avuto la doppia soddisfazione di vedere accolte le sue proteste alla Minerva prima, al Consiglio di Stato, dopo.

L'incredibile pretesa del Governo Argentino

Sembra che il Governo italiano agisca con energia

Ma si può credere?

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che ancora non è pervenuta risposta dall'Argentina alla vibrata nota del Governo italiano che protestava contro la quarantena imposta alle nostre navi e contro la protesta di far imbarcare su piroscafi conducenti emigranti gli ispettori sanitarii argentini, che funzionassero da controllo ai medici italiani.

Si è bensì recato alla Consulta l'incaricato di affari della repubblica sud americana, il quale avrebbe premurosamente sollecitato il suo governo a non insistere nella sua richiesta.

Intanto il Ministero della Marina ha telegraficamente ordinato alla R. Nave *Etruria* che si trovava nelle acque argentine di far rotta per l'Italia.

Il ritiro, dice il *Messaggiero*, è stato suggerito perchè non è conveniente al nostro governo di far rimanere più oltre una nave nel porto di una nazione che risponde con tali sgarberie alle nostre gentilezze costanti. Intanto possiamo assicurare aggiunge il *Messaggero*, che se il Governo argentino non rinunzierà alla quarantena e ai controlli sanitari, il Governo italiano, incanalerà altrove le correnti migratorie, di cui quest'anno l'Argentina ha innegabilmente la necessità.

I carmelitani scalzi sotto la nostra protezione

ROMA, 27. — Il superiore della missione dei carmelitani scalzi di Siria (missione con proprietà a Buscerri, a Tripoli, in Soria, a Kombyatta, Beylan e in Alessandretta) si rivolse al Ministero degli Esteri chiedendo passare dalla protezione francese alla italiana. Il Governo italiano ne diede comunicazione a quello francese che avendo riscontrato che erasi nei precisi termini dell'accordo franco-italiano del 1905 su questa materia, aderì al passaggio della predetta missione sotto la nostra protezione. I due Governi procedono poi alla notificazione simultanea da farsi alla Sublime Porta.

IL NUOVO PALAZZO DELLA DUMA

PIETROBURGA 27. — Il comitato amministrativo permanente della Duma in occasione della riparazione da farsi al palazzo della Tatride è stato indotto ed esaminare l'intero edificio, ed ha deciso di proporre all'assemblea la costruzione di un nuovo palazzo per la Duma.

L'attitudine del Governo inglese

di fronte all'intervento della Germania

Una nota ufficiosa un po' complicata

LONDRA, 27. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice: Secondo informazioni raccolte nei circoli diplomatici non sorse alcun fattore nuovo di natura tale da turbare i negoziati franco-tedeschi relativi al Marocco, nè la base delle conversazioni non subì alcun mutamento e dalle consultazioni tra ministri al Foreign Office non si deve dedurre che il Governo inglese pensi in modo qualsiasi ad intervenire per partecipare direttamente ed attivamente alle trattative attuali colla Germania. Si osserva essere evidente, dopo le dichiarazioni fatte dai ministri e la risposta data alle interrogazioni svolte alla Samera dei Comuni che il Governo segue assai da vicino tutta la questione. La conferenza di ieri al *Foreign Office* cui assisteva sir Francy Bertie era dovuta al desiderio dei principali membri del Governo d'essere informati dalle varie fasi della questione e del progresso dei negoziati. Occorre notare che le dichiarazioni fatte da Asquith ai Comuni sulla opinione dell'Inghilterra circa la questione d'Agadir si riferiscono alla nuova situazione ivi creatasi e alla intenzione del Governo inglese di tutelare gli interessi inglesi nel Marocco che potessero essere minacciati. Indubbiamente una soluzione può essere trovata al difuori del Marocco, soddisfacente per la Francia e non pregiudizievole agli interessi inglesi. E' assolutamente inesatto supporre che il Governo inglese abbia cercato di porre in qualsiasi modo un limite ai negoziati al difuori della considerazione della dichiarazione d'Asquith alla Camera dei Comuni.

Il banchetto degli intransigenti

LONDRA, 20. — Iersera ebbe luogo il banchetto dei lordi e dei deputati intransigenti in onore di lord Halsbury. Fu letta una lettera di Giuseppe Chamberlain in cui raccomanda di resistere nella questione del *Parliament Bill*. Lord Selborne e Austin Chamberlain, figlio di Giuseppe, parlarono nello stesso senso.

Perchè l' "Home Fleet„ non va in Norvegia

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* pubblica: In seguito al cambiamento di programma dei movimenti dell'*Home Fleet* (Flotta dell'Atlantico) decisi qualche giorno fa fu abbandonato il progetto della visita della flotta dell'Atlantico ai porti di Svezia e Norvegia. Si dichiara però che tale cambiamento non ha alcun rapporto coi recenti avvenimenti col Marocco.

Il " MODUS VIVENDI „ FRANCO-SPAGNUOLO

SAN SEBASTIANO, 27. — Iersera tra l'ambasciatore di Francia e il ministro degli Esteri di Spagna ebbe luogo uno scambio di dichiarazioni verbali circa il *modus vivendi* nella regione di Elkras. Il *modus vivendi* che è provvisorio verte su tre punti:

1. Il tabor di polizia spagnuola di Elksar non arruolerà più disertori della mehalla sceriffiana. Gli ufficiali spagnuoli si incaricheranno della restituzione delle armi e dei cavalli dei soldati sceriffiani disertati.

2. Gli Europei muniti d'autorizzazione del loro rappresentante diplomatico o consolare potranno circolare liberamente nella regione anche portando armi.

3. La mehalla sceriffiana resterà sulla sinistra del Lukkos Allorchè la necessità la costringerà a recarsi sull'altra riva ne avviserà l'autorità spagnuola.

Continua le serie degli incidenti franco-spagnuoli

TANGERI, 27. — Da fonte spagnuola si annunzia che secondo uno lettera da Mazagan un incidente sarebbe sorto tra i goumiers francesi e il console spagnuolo a Mazzagan. I Goumiers avrebbero voluto impedire al console spagnuolo di attraversare il fiume Umer Rebia, cogliendo il pretesto che egli non aveva l'autorizzazione del comando francese.

Una dichiarazione sensazionale ai Comuni

LONDRA, 27. — Ieri, alla Camera dei Comuni, il segretario parlamentare di Stato dell'ufficio delle Indie, Montagu, presentando il bilancio per le Indie, dichiarò che egli richiama la attenzione della Camera sulla questione delle Indie, perchè il chiasso e l'effervescenza dei partiti hanno raggiunto il culmine: ingrossa un nembo annunciante gravi sciagure per l'Europa.

La vittoria di Beaumont

commentata dalla stampa inglese

Lettere dei due meravigliosi aviatori

LONDRA, 27. — Il *Daily Mail* scrive:

Noi felicitiamo cordialissimamente con Beaumont come rappresentante della nazione amica per il suo magnifico esperimento, ma la nostra ammirazione per il vincitore non oscura la nostra simpatia per Vedrines, che lottò così coraggiosamente fino alla fine. Tuttociò che il suo coraggio e la resistenza potevano fare egli lo ha fatto, ed ha perduto perchè ha lottato contro un aviatore di una intrepidezza ed abilità quasi demoniaca. E' di importanza vitale per noi aggiunse il *Daily Mail* riconoscere che ci si lascia indietro in questa nuova arte che può trasformare la storia futura del nostro paese e del mondo intero.

LONDRA, 27. — Il *Daily Mail* constata che la corsa del *Daily Mail* fu una dura prova fra gli aviatori. Il giornale aggiunge che vi sarà sempre un numero crescente di aviatori, ma non ve nesaranno più della tempra di Beaumont e di Vedrines.

LONDRA, 27. — In un articolo pubblicato dal *Daily Mail*, Beaumont attribuisce o il suo successo alla facilità con la quale si serve delle carte e delle bussole grazie alla sua carriera di marinaio ed alla bontà della sua macchina. Vedrines scrive pure un articolo nel quale attribuisce la sua sconfitta al difetto di carte ed alla cattiva qualità della benzina. Esprime la sua riconoscenza per l'entusiastica accoglienza che ha avuto dovunque dalla popolazione inglese. Dichiara di non essere scoraggiato e di avere intenzione di ritornare in Francia in aereoplano.

I mutamenti e rinforzi di guarnigione nelle provincie meridionali dell'Austria

VIENNA, 26. — La *Reichspost* conferma oggi le notizie date tempo fa dalla *Zeit* di importanti movimenti di truppa nel territorio meridionale dell'Austria, movimenti che il *Fremdenblatt* aveva smentiti. Quindi si invieranno da Vienna i reggimenti di fant. 19 e 32 a Gorizia e Tolmino per sostituire i reggimenti 30 e 44; il reggimento fanteria 97 che si trova a Trieste da 14 anni e del quale fanno parte molti triestini e friulani andrà a sostituire il 39. fanteria a Brod in Croazia. Nel Tirolo e nel Trentino le guarnigioni saranno notevolmente rinforzate e precisamente con sei battaglioni di fanteria e cacciatori, mezzo reggimento di cavalleria, mezzo reggimento di artiglieria da fortezza.

I malissori tornano a casa?

COSTANTINOPOLI, 27. — Secondo informazioni pervenute al ministero degli Esteri le trattative fra il ministro di Turchia a Cettigne e i malissori proseguono. La piega presa dai negoziati lascia probabilità di credere al rimpatrio dei malissori.

Una sconfitta dei ribelli?

VIENNA, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che corre voce di un violento combattimento avvenuto nella frontiera tra le truppe turche e i ribelli sostenuti da un forte contingente di montenegrini. I ribelli sarebbero stati battuti e respinti.

La riforma della polizia in Russia

PIETROBURGO, 27. — Il Consiglio dei ministri ha deciso conformemente al paragrafo 37 della costituzione di presentare un progetto di provvedimenti per facilitare l'importazione dello zucchero. Il Consiglio ha poi decise di presentare alla Duma il progetto per la riorgonizzazione di tutta la polizia dell'impero fatta eccezione di quelle delle bande imperiali La polizia sarà sottoposta all'autorità del ministro dell'Interno. La gendarmeria è annessa alla polizia pur mantenendo la sua organizzazione militare. Gli stipendi sono aumentati e ciò richiederà una spesa di più di 58 milioni di rubli, contro la spesa attuale di 35 milioni. Sulla detta somma 14 milioni saranno pagati dai municipi.

I convegni sindacalisti a Berlino

Parti per evitare le padate!

BERLINO, 27. — In un assemblea socialista privata, il socialista francese Iverot, rappresentante della Confederazione generale del lavoro non soltanto attaccò il Governo tedesco in maniera ingiuriosa, ma esortò anche i soldati tedeschi a volgere in caso di guerra le armi contro i propri superiori. Fu perciò immediatamente espulso dalla Germania. Egli preferì partire prima che fosse eseguito l'ordine di espulsione.

Re Giorgio parla coi ministri

LONDRA, 27. — Il Re rinunciò oggi di recarsi alle corse di Goodwood. Tutta la mattina vi fu scambio di comunicazioni tra il *Foreign Office* e il Buckingham Palace.

Il pranzo dei re a Bruxelles

BRURELLES, 27. — Stassera ebbe luogo a Corte un pranzo di gala in onore della Regina d'Olanda. Il Re e la Regina Guglielmina si scambiarono brindisi cordialissimi.

ALTRI INCENDI A COSTANTINOPOLI

COSTANTINOPOLI, 27. — Iersera alle 8, in un edificio del quartiere d'affari di Stambul, Sultan Hamman, in cui si trovano la maggior parte delle filiali delle Banche straniere, scoppiò un incendio. Nel corso della mattinata erano scoppiati alcuni piccoli incendi. In parecchi quartieri della città la popolazione ha organizzato un servizio di polizia contro gli incendiari. La casa bancaria Bleichröder di Berlino ha elargito mille lire turche per le vittime della catastrofe.

La ferrovia Danubio-Adriatico

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il contratto concluso colla regia generale delle ferrovie riguardante la costruzione della ferrovia dell'Adriatico.

Secondo il progetto concordato la firma si fa oggi per il tronco Monastir alla frontiera bulgara non compreso in questo accordo.

Come i giovani turchi introducono la civiltà

ATENE, 27. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: L'esame medico fatto in seguito all'incidente dell'arresto del ricevitore di tassa alla cancelleria della legazione greca a Costantinopoli, arrestato dietro vaga accusa di vendere biglietti a favore della flotta greca, ha constatato le traccie di torture alla mano destra del ricevitore. Gli agenti di polizia per strappare all'arrestato una pretesa confessione gli introdussero delle punte di ferro sotto le unghie.

Ricordi d'un comó

Ieri cercanno certe vecchie carte
In fonno a un tiratore ho ripescato
Un ritratto ingiallito e impataccato
Con un nome e una data da 'na parte;
C'è scritto: «T'amo eternamente!» e [sotto
«Ninetta tua - Settembre novantotto».
Chi diavolo sarà 'sta Nina mia
Che tempo fa m'amava eternamente?
Pe' quanto ho ricercato ne la mente
Nun m'è riescito de capi' chi sia...
Povera Nina mia! Povero amore
Che sei finito in fonno a un tiratore!
E de chi sarà mai 'sta bomboniera
Che c'è stampato *Nozze* pe' traverso?
Vall'a capi'! Sarebbe tempo perso,
Ormai se so' sposati e bona sera,
Se so' sposati e ringraziamo Iddio
Ch'er marito felice nun sia io.
Fra l'antre cose ho ritrovato pure
Uno specchietto rotto, un fiocco rosa,
Un terno, una ricetta, un'antra cosa...
Tutti ricordi! tutte fregature!
Ma la mejo che c'è credo che sia
Una fede de nascita: la mia.
Defatti da la fede de battesimo
Risurta che so' nato er tre febbraio
Mille ottocento... L'anno nun è chiaro
Perchè c'è un bucio ar posto der mil- [lesimo:
Forse un sorcetto ha rosicato er fojo
Pe' coprimme l'età con un imbrojo.
Ma ha voja a rosicà! Resta lo spec- [chio
Che vale mejo de la carta straccia:
L'unico amico che me parla in faccia
Ieri m'ha detto: — Eh caro mio, sei [vecchio,
Nun tanto per l'età quanto per quello
Che t'ha lograto l'anima e er cervello.
Ecco un capello bianco, ecco una [ruga....
Tu strappi, levi, copri..., e credi spesso
De compari' vent'anni... Ma è lo stesso
A l'illusione de la tartaruga
Ch'annisconne la testa, persuasa
Che nun se veda più manco la casa!

Trilussa.

(*Proprietà letteraria del Messaggero — Riproduzione vietata*).

Riunione di giornalisti a Rimini contro le false notizie sulle condizioni di salute pubblica in Italia

ROMA, 27. — Il sindacato dei corrispondenti di Rimini ha deciso di convocare in quella città per sabato e domenica prossimi tutti i direttori di giornali italiani affidando la presidenza del convegno all'on. Salvatore Barzilai: scopo del convegno è quello di prendere accordi per difendere il buon nome e gli interessi economici e discutere sulle voci calunniose sparse sulla poco buona salute italiana; voci che purtroppo e tanto ingiustamente hanno avuto tanta larga eco all'estero.

NOTERELLE ROMANE

La mortalità a Roma e nelle altre grandi città

ROMA, 27. — Come è noto il Municipio di Roma pubblica un Bollettino demografico settimanale; dall'esame dell'ultimo numero di tale Bollettino rileviamo che l'aumento della popolazione va grandemente accentuandosi; difatti mentre in una settimana si hanno centocinquantanove morti le nascite raggiungono il numero di duecentosettantacinque; cosicchè con un aumento settimanale medio di centoventi nascite in confronto della morti si ha in un anno un aumento di oltre seimila abitanti senza tener conto dell'immigrazione che dà cifre considerevolissime.

Confrontando i dati di Roma con quelli di altre città si ha che in base alle ultime settimane Roma ha una mortalità del quattordici per mille all'anno, mentre Milano raggiunge ventidue per mille, Venezia diciotto, Trieste ventitrè, Parigi diciannove, Bruxelles e Londra quindici, Dublino ventuno, Vienna diciotto, Praga ventitre, Budapest diciannove, Berlino e Dresda quindici, Monaco e Copenaghen sedici, New-York diciotto ecc.

E' notevole che in questa settimana Roma non ha avuto che centocinquantanove morti compresi i bambini, i suicidi e le disgrazie accidentali, mentre nel corrispondente periodo del 1910 le morti raggiunsero il numero di duecentotrentaquattro.

L'organista d'Asiago e l'inno austriaco

VICENZA, 27. — Scrivono da Asiago alla *Provincia*:

«Qualche battuta del famoso pezzo di Haydn che serve da inno all'impero Austriaco è stato veramente suonato Domenica nel Duomo di Asiago durante la messa da quest'organista signor Giuseppe Maraschini.

« Ma il detto maestro che è allievo del Liceo Musicale di Pesaro ed ha una buona coltura musicale lo suonò, *come aveva fatto già altre volte*, inspirandosi alla dolce melodia di quel pezzo dal carattere quasi liturgico, **senza sapere che in quel momento si trovassero in chiesa i delegati Austriaci** e lontano dal voler rendere omaggio alla loro presenza in paese.

« E' quindi superfluo che i cittadini di Asiago protestino per l'offesa fatta al loro sentimento di italiani e che questa Autorità Municipale richiami il maestro di musica quando si sappia quanto ho prima esposto, ed ancora che il maestro Giuseppe Maraschini è un animo buono e gentile non secondo ad alcuno per sentimenti patriottici ed amore a questa nostra Italia ».

Tutto bene, mi diceva un montanaro, ma il signor Maraschini farà bene di lasciare in disparte le note dello scolaro di Porpora per evitare spiacevoli coincidenze.

Gli italiani del Regno a Pola e una scuola croata nel cuore della città

PALO, 24 luglio.

(*Id. Nay*). — L'infiltrazione croata in città in questi ultimi tempi ha assunto un tal carattere allarmante che, ove i cittadini non si decidano molto seriamente a oragnizzare un'opera sistematica di difesa e trascurino di contrastare continuamente l'azione conquistatrice dei loro nemici nazionali, verranno a trovarsi un brutto giorno assai a mal partito.

Da parecchio tempo i croati davano la caccia ad uno stabile nel cuore della città per installarvi una scuola croata femminile; ma un opportuno articolo del *Giornaletto* mise sull'attenti il proprietario dello stabile medesimo, il quale a mezzo di un sensale *italiano*, che non deve avere certi scrupoli nazionalistici, stava inconsapevolmente trattando col dott. Laginia, capo del partito croato, per la cessione della sua casa. Messo in sospetto dal *Giornaletto*, il proprietario volle appurare come stessero le cose, e, avuta conferma dei suoi dubbi, patriotticamente troncò qualsiasi trattativa.

Ma nel mentre si evitava un guaio d'una parte, per accordi conclusi mesi addietro il genero del dott. Laginia, Lacko Kriz, acquistava dalla ditta Andrioli, o meglio dai signori Muzzatti, *italiani del Regno*, un fondo in viale Carrara per costruirvi lo stabile desiderato; e questo era l'omaggio all'italianità di questo povero paese che ci giungeva dal Regno nella fausta ricorrenza del cinquantenario dell'indipendenza di Italia.

Quasi contemporaneamente, la Ditta che aveva l'appalto dell'*impresa trasporti a domicilio* cedeva l'esercizio stesso a due croati militanti, notissimi agenti del *Narodni Dom* (Casa nazionale degli slavi), ai quali in virtù del contratto è stato trasmesso anche l'incarico di *speditori ufficiali* delle ferrovie dello Stato. Già parecchi negozianti cittadini, non volendo adattarsi a favorire tale sostituzione, hanno avvertito la Ferrovia ch'essi non intendono più servirsi dell'impresa trasporti; e la protesta trova molti imitatori. Ciò dimostra come anche nel ceto commerciale sia profondamente sentito il dovere della stirpe anche nel campo economico.

Ora se i negozianti, che sono sottoposti a tutte le fluttuazioni dell'ambiente, sentono il dovere di agire in tal modo, è lecito attendersi da ogni altra classe di cittadini, la più vigile difesa del patrimonio nazionale, che è tradizione linguistica, idealità civile, spirito di cultura, ma è pure viva comunanza di interessi economici.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana

Continuano i testimoni

(*Nostro servizio speciale*)

GORIZIA, 27. — Stamane, alle 8, appena ripresosi il dibattimento, è richiamato il teste Schwarz. Gli avvocati della difesa muovono a questo parecchie contestazioni.

L'avv. Pincherle chiede se i libri della Banca, così come erano tenuti, apparivano regolari.

Teste: Sì; ma per accorgersi delle irregolarità bastava richiedere le pezze di appoggio.

L'avv. Puecher torna sulla domanda da lui fatta ieri, se cioè consta al teste che i bilanci delle grandi Banche e delle grandi aziende non sono poi molto corrispondenti alla verità. Ai bilanci di cui si parla in causa si imputa di essere troppo ottimisti; ma non se ne fanno, anche, di troppo pessimisti?

Il teste dice che qualche volta si usa dare una valutazione minore ai valori, in vista delle oscillazioni dei corsi.

Presidente: E' ciò ammissibile?

— Sì, signore; in base alle consuetudini.

— E alla legge?

Avv. Puecher: Ma la legge stabilisce veramente che il bilancio deve corrispondere alla realtà. In ogni modo, il bilancio se pessimista, trae in inganno nessuno, perchè nelle relazioni che accompagnano i bilanci si fa cenno del criterio seguito. Inoltre l'erario se non percepisce un anno, percepisce poi, quando gli utili vengono necessariamente fuori.

— Ma all'autorità di finanza vengono comunicati solo i bilanci, e non le relazioni.

— L'autorità può essere ed è informata.

La quota di capitale del Conforti

Si torna a parlare del diritto del Conforti ad avere le 15.000 corone di sua quota di capitale. Ma lo Schwarz dice che tale importe il Conforti si era trattenuto con i libretti di risparmio a favore della moglie, nell'ammontare di 17.000 corone e più; e poichè l'avv. Puecher dice che questi libretti erano sequestrati e contestati e che il Conforti quindi aveva diritto di chiedere che gli venissero versate le 15.000 corone, se si voleva che egli aderisse alla riscossione dei crediti della ditta, il teste sorride.

"Non si tratta di una commedia„

— E' inutile sorridere! — esclama il difensore. — Non si tratta di una commedia qui, ma di una tragedia.

Una domanda delicata

Avv. Puecher: Premesso che si tratta di una domanda delicata e che autorizza il teste a non rispondere, gli chiede se sia vero che quel Tamasch, proprietario del bosco di Trofaier e poi cessionario del taglio del bosco stesso, gli abbia fatto pervenire uno « cheque » di 10.000 corone che egli da onest'uomo respinse, ciò per dimostrare che il Tamasch fece un così ottimo affare da ritenere possibile di offrire 10.000 corone a chi aveva reso possibile il contratto stesso.

Lo Schwarz prima dichiara di non essere disposto a rispondere ma poi spiega: Già durante le trattative della cessione, il Tamasch gli disse che, avendo lavorato e perduto il tempo, si era meritato un compenso. Molto dopo, che l'affare era definito, poi, il Tamasch gli fece pervenire lo « cheque » in questione. Egli non sapeva se devolvere quelle 10.000 corone a scopo di beneficenza, o rinviarle al mittente e si consigliò col dott. Staubinger, altro dei liquidatori. Il dott. Staubinger gli disse che avrebbe fatto meglio a rinviare l'importo ciò che egli fece.

Avv. Puecher: Ad ogni modo il fatto starebbe a dimostrare che il Tamasch fece un ottimo affare.

— Certo fu un affare ottimo per lui, ma non poteva essere diversamente. Il bosco fu offerto da noi a parecchi inutilmente; mi recai anche ad Udine ad offrirlo alla ditta Del Torso ma la offerta non fu accettata perchè si ritenne che il bosco era di piccolo frutto. Inoltre, come si sa, in seguito alle valanghe l'autorità politica aveva proibito la continuazione del taglio.

Dott. Robba: Si verifica che il Tamasch aveva prima offerto 200.000 corone e che l'importo non era stato accettato?

— Veramente, il Tamasch s'era assunto di vendere il bosco a certo Bisi, ma essendosi il Bisi squagliato, il Tamasch ritirò l'offerta.

Il dott. Pangrazi rileva che non si sarebbe dovuto vendere il bosco per un prezzo così vile, e in tutti i casi, anche se l'autorità politica avesse proibito il taglio, il Tamasch, secondo il contratto, era tenuto a consegnare, nel 1916, 45.000 metri cubi di legname.

Ma il teste dice che la Suprema Corte decise a favore del Tamasch in questo riguardo.

Si chiede dalla difesa che sieno ritirati i contratti relativi al bosco Trofaier. Il P. M., chiede inoltre l'audizione come teste dell'avv. Pinausig, che si occupò della vertenza legale sorta a proposito dello stesso durante la liquidazione.

A domanda dell'accusato Lenassi, lo Schwarz dichiara che è cosa comunissima aver presso le Banche un conto corrente in lire ed uno in corone e che nessun vantaggio ne deriva al cliente ed è cosa regolarissima.

Lenassi: Il Colle doveva sapere ciò ma non si peritò di affermare che quello era uno dei vantaggi da me goduti, tanto per fare la sua brava insinuazione!

Avv. Puecher: Dopo rilevato essersi detto che il Conforti, dopo la cessione, incassava allegramente i crediti ma non pagava i creditori, comunica che dai rilievi ieri eseguiti nei registri, a cui presenziavano i periti, risulta che il Conforti pagò per 1737 corone e 12.462 lire.

Il teste è licenziato e si passa alla audizione del signor

Alfredo Bozzini

di Alfredo, d'anni 36, impiegato, da Gorizia, il quale viene inteso sulla circostanza asserita dal teste Nodus, che cioè dalle cambiali esistenti in Banca ne sarebbero state trovate due che si ritenevano falsificate.

Il teste dice di averne sentito parlare da suo fratello Ettore, che per quattro anni fu impiegato della Popolare e che ora si trova in America. L'Ettore gli disse che si parlava di firme falsificate dal Colle mediante ricalco sul vetro.

Dott. Pangrazi: Questo lo disse suo fratello per averlo sentito dire o per aver visto coi suoi occhi il Colle fare quel lavoro?

— Per averne inteso dire in Banca.

Il teste dice poi di averne sentito parlare più tardi anche il Nodus.

Dott. Pangrazi: In quanto al Nodus, osservo che egli ha incassato, o sta per incassare le 3000 corone di taglia per l'arresto del Colle.

Si passa quindi all'audizione del teste

dott. Giovanni Bader,

di 42 anni, da Gorizia, medico, la cui deposizione occupa tutto il rimanente dell'udienza, viene seguita con vivissimo interesse. La difesa parecchie volte interloquì a contestare qualche circostanza, ma è zittita dal pubblico, che sottolinea invece alcune frasi del dott. Bader con « bene » e « bravo ».

Ne riferiremo domani.

L'udienza è levata alle 1, per essere ripresa domattina, alle 8.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

In pretura

Ci scrivono, 27, (n.):

Filippin Pietro di Giacomo detto Guan di anni 27 bracciante, Corona Angelica fu Giacomo di anni 36 girovaga, Corona Rosina fu Giacomo di anni 24 girovaga, tutti da Erto, sono imputati di minaccie contro Corona Caterina dello stesso Comune, e di ingiurie verso la stessa.

Gli imputati non compariscono essendo lontani dal Comune. La Corona Caterina conferma la querela suffragata in parte dalla deposizione di una teste.

Il P. M. conchiude per l'assoluzione del Filippi e la condanna delle due Corona a L. 100 di multa.

Il giudice applica loro la pena di L. 60 col beneficio del perdono.

— Traina Maria di Angelo di anni 17 da Barcis deve rispondere del reato di furto per avere asportato dall'abitazione di Malattia D'Agostini Maria, una secchia, un paouala e una caldaia, tutti oggetti di rame, del valore di L. 32.

Traina Giuseppa di Giuseppe di Giovanni pure da Barcis è imputata di avere determinato la prima a compiere il furto.

Compariscono e mentre la prima ammette il furto l'altra nega di averla in alcun modo eccitata a compiere il reato.

Si sentono vari testimoni fra i quali due battiame ai quali la Maria Traina ebbe ad offrire la refurtiva, e che rifiutarono di comperarla, avendo avuto in altra occasione noie colla giustizia per incauti acquisti.

Il P. M. conchiude per la condanna della Traina Maria a un mese di reclusione, e per l'assoluzione della Giuseppa per non provata reità.

L'avvocato Marchi della difesa fa presente come per le tenue valore, il reato debba essere compreso nell'amnistia.

Il Giudice condanna la Traina Maria a giorni tre di reclusione, e la Traina Giuseppe a giorni sei della stessa pena, coll'applicazione della legge Ronchetti.

— Antonini Angelo di Giuseppe, di anni 33 bracciante da Barcis ebbe a pronunciare delle ingiurie accompagnate da frasi minacciose contro la compaesana Fantin Maria, percuotendola inoltre con pugni in varie parti del corpo.

L'Antonini non compare all'udienza essendo all'estero.

La Fantin conferma pienamente la querela, che da una teste viene pure confermata nei riguardi delle lesioni.

L'avvocato Giuseppe Ellero, rappresentante la P. C. conchiude per la condanna dell'Antonini per tutti i reati.

Il giudice dà lettura del certificato penale contenente parecchie condanne.

Il P. M. propone un mese di reclusione. Il giudice lo condanna a giorni 10 di reclusione coll'applicazione della legge Ronchetti.

— Paron-Billo Giovanni fu Domenico di anni 39 boscaiuolo da Barcis, è imputato di violazione di domicilio, minaccie contro Gasparini Bernardo, e lesioni in danno di Paron Caterina.

Non compare all'udienza perchè all'estero. Però essendo in corso delle trattative onde addivenire ad un amichevole componimento, i rappresentanti le parti si accordano per chiedere un rinvio, che viene dal giudice accordato.

Da PALMANOVA

Il caldo.... e l'acqua

Ci scrivono, 27, (n.):

Anche qui il termometro s'innalza in modo fenomenale. Oggi, 56 centigradi al sole, 36.05 all'ombra e 31 negli ambienti più arieggiati.

Per giunta allo stabilimento balneare annesso a questo ospitale, manca spessissimo l'acqua. La forza idraulica che serve a far riempire i serbatoi, non è sufficiente in causa di qualche deviazione o chiusura lungo il percorso della roggia.

A nulla valsero le molte proteste fatte dall'Ospizio al Municipio o per lo meno quest'ultimo non è ancora riuscito a togliere l'inconveniente certo gravissimo.

Da PORDENONE

Lo sciopero a Rorai - Cena d'addio - Consiglio Comunale.

Ieri ebbe luogo un convegno tra le autorità cittadine e il direttore della Tessitura di Rorai, per cercare una via di uscita alla situazione.

Ieri sera l'avv. Ellero e altri si recarono a Rorai per comunicare alle operaie l'esito delle trattative; stante l'ora tarda e lo scarso numero di intervenute la decisione venne rimessa ad oggi alle ore 18.

— Ieri sera gli ufficiali qui residenti offrirono una cena d'addio al partente capitano cav. Chinelli.

Il cav. Toso fece un brindisi di saluto al quale rispose il festeggiato.

*** Questa sera seduta del consiglio comunale per la nomina della giunta.

Da CIVIDALE

La fontana di piazza - Il caldo - Circo equestre - Salute pubblica.

Ci scrivono, 26, (n.):

Da indagini fatte per conoscere la causa della mancanza d'acqua nella fontana di piazza Paolo Diacono, risultò che la maggioranza dei carradori che trasportano la *ponca* per la fabbrica cementi e che passano per la via di Zuccola, si fermano ad abbeverare gli animali alla fontana, presso la ex villa Morgante, e sbadatamente lasciano aperto il rubinetto, percui l'acqua dalla vasca piena va a scorrere nella via suddetta e sul terreno circostante, come ognuno può andare a verificare.

Va poi dichiarato, a toglimento di malintesi, che per i lavori della caserma per gli Alpini fu impiantata una pompa del getto di un ettolitro al minuto primo, in un vecchio pozzo esistente, la quale dà acqua più che sufficiente per lo spegnimento delle calci ed altro.

*** Il caldo di questi giorni è insopportabile.

Oggi, p. e. all'ombra il termometro segnava 27 cent. La mattina e la sera però, all'aperto si trova refrigerio.

Nessun indizio di pioggia, e le campagne cominciano a soffrire.

*** Con tutta l'afa dominante, il Circo Italo-Americano, che agisce in piazza Sassonia, ha avuto un concorso straordinario.

*** La salute pubblica è ottima.

Da SPILIMBERGO

Infortunio sul lavoro - Investimento.

Ci scrivono, 27, (n.):

(Tiffis). — Questa mattina alle ore 8, mentre trasportava con un carrello diverse rotaie per la posa dell'armamento del primo tronco della costruenda ferrovia Spilimbergo - Gemona, l'operaio Schilippa Angelo d'anni 41 da San Vito al Tagliamento veniva investito dalla ruota posteriore del carrello stesso riportando una ferita lacero contusa con lesione all'articolazione del piede destro.

Venne trasportato al nostro Civico Ospitale.

Ne avrà per oltre un mese.

*** L'operaio Sacco Luigi di anni 48 da Padova fu investito da un carrello. Fu subito visitato dal medico che lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

Da POZZUOLO del Friuli

La risposta del cav. Petri

Ci scrivono, 27, (n.):

In risposta al telegramma che gli ex alunni domenica scorsa inviarono al loro indimenticabile prof. cav. uff. Luigi Petri, in occasione che si trovavano riuniti al banchetto in onore del prof. Collini, così rispose:

«Grazie saluti gentili miei antichi allievi riuniti cordialmente, commosso ricambio.

Luigi Petri».

-o-o-o-o-o-*-o-o-o-o-o-

Guarigione apparente e reale

Ho già scritto altre volte che guarigione nel vero senso della parola significa la *restitutio ad integrum* dell'organismo, nelle condizioni di salute, di forza, di resistenza uguali se non superiori a quelle antecedenti all'invasione del morbo.

Ora ciò non è sempre facile: e, se pure, occorrono molte cure e molta pazienza tanto pel medico come pel malato.

O è l'appetito che non torna: o sono le forze che stentano a ripristinarsi, e lo stomaco che non si adatta a digerire cibi più abbondanti e sostanziosi: o c'è la faccia che rimane pallida. Sono, insomma, tanti gli strascichi di una malattia che il medico si trova a far la parte di uno sarto intorno ad un abito vecchio: tappa un buco e ne apre un altro.

Ciò succede specialmente per quei malati di lunga data, per i cachettici, per coloro che non sono stati curati fin da principio con mezzi potenti e sicuri per cui il male insidiosamente ha finito col rovinare tutto l'organismo distruggendone i poteri naturali di difesa e resistenza. Un esempio ce lo danno i malarici. Essi credono con qualche carta di chinino, che lì per lì tronca la febbre, di esser guariti e il male cova e insidia gli organi più delicati e preziosi, specialmente il sistema nervoso. Nella malaria specialmente, la cura deve essere fin dal principio potente a razionale.

«Io soglio provvedere ogni anno — così scrive l'egr. dott. *Filippo Reina* di Biancavilla (Catania) — di Esanofele gli uomini dei miei giardini: e mentre prima i colpiti di malaria erano parecchi all'anno, ora, se pure qualche caso appare, si vince *radicalmente* con la somministrazione di Esanofele della Casa Bisleri di Milano, che oltre a troncare la febbre, ha un alto potere eupeptico (digestivo) e rinvigorisce l'organismo rendendolo resistente e refrattario». 2.

-o-o-o-o-o-*-o-o-o-o-o-

LA CRONACA DEL CALDO

L'America ci ha regalato quella famosa onda di caldo che da parecchi giorni sommerse che non accenna a diminuire a Udine.

A Milano la temperatura media di questi giorni è di 36. Ed è una fuga generale. Giornalmente alla Centrale si vendono dai 7500 agli 8000 biglietti: cosicchè nei primi 23 giorni di luglio si può calcolare che partirono 185,000 persone. Ma non basta. Bisogna aggiungere i biglietti che si vendono alle agenzie Gondrand e in via Santa Margherita e che rappresentano complessivamente un terzo del movimento della Centrale.

Milano consuma in questi giorni canicolari 6100 quintali di ghiaccio e che ogni 24 ore intorno ai 525 ettolitri al giorno.

La città più... fresca

A Venezia il caldo è presso a poco quale a Trieste; a Firenze è il 30.° A Genova, invece, è di 31: è la città più fresca d'Italia - dicono i giornali genovesi. - Più fresca... parlando di caldo.

L'esodo da Vienna

A Vienna l'esodo è pure grandissimo. Si calcola che dalla sola stazione dell'Occidentale sieni partiti in luglio 255,000 persone. Tuttavia Vienna non appare disertata da tutta la borgata ricca: molti sono i rimasti percorrono le vie sudando e sbuffando sotto gli ombrellini ed agitando invano i ventaglietti di carta. La sera il Prater è pieno di gente e i dintorni verdeggianti formicolano di lavoratori, riversantisi colà in cerca di un po' di fresco.

In città si soffoca. Ieri il termometro segnava 48.6 al sole.

Si segnalano parecchi casi d'insolazione: fra altri, un tramviere cadde dalla piattaforma del carrozzone e si ferì gravemente alla fornte. Al bagno di Gaenselhaufel vi poi furono sessanta svenimenti; presso Florisdorf un bagnante annegò.

In Svizzera come dappertutto

In Svizzera il caldo come dappertutto. Da cinquanta anni non si rammentano caldi così intesi. A Zurigo la temperatura, ch'era l'altro ieri di 28. A Madrid il temperamento segna 33 gradi; a Liscona 32. E sembra che il termometro continuerà a furoreggiare.

Per difenderci dal caldo

Il modo più sicuro, del resto, per difendersi dal caldo sta nella dieta: mangiar poco e bere meno; evitare le carni e i brodi e dare la preferenza ai cibi semplici, alle uova ed ai lessi; evitare le bibite gelate, le frutta e la verdura non cotta. Anche i fumatori faranno bene a moderarsi. Guardarsi dalle correnti d'aria se in traspirazione e dai bagni d'acqua troppo fredda, tenersi il corpo coperto di flanella fare del moto con moderazione e riposarsi nelle ore troppo calde ed evitare, in genere, qualsiasi eccesso; ecco alcune regole per star bene anche col termometro a 34 o 35 gradi.

Un violento uragano a Berlino

BERLINO, 27. — Un violento uragano è scoppiato ierisera a Berlino. Numerose cose sono state inondate. La circolazione dei trams è stata interrotta.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 18 — L. 20.50
Granoturco bianco L. 15 — 15.30
Granoturco giallo L. 15.30 — 16.60
Segala L. 13.15 — 13.50
Fagioli L. 21.

PIAZZA VENERIO

Pomidoro L. 0.25 — L. ——
Patate L. 0.6 — 0.07
Fagioli L. 0.18 — L. 0.25
Tegoline L. 0.10 — L. 0.18
Ciliegie L. 0.30
Pere L. 0.13 — L. 0.55
Pomi L. 0.12 — L. 0.16
Pesche L. 0.55 — L. 1.20
Prugne L. 0.10 — L. 0.30
Fichi L. 0.30 — L. 0.35

Pollerie

Galline L. 1.75
Anitre L. 1.35
Oche L. 1.10 — L. 1.20

Cronaca Cittadina

Per un campo sportivo a Udine

Ho letto a suo tempo l'articolo a questo riguardo e non posso negare d'aver per un poco sperato che l'idea esposta fosse accolta con favore ed interessamento da parte della generalità, e che qualche iniziativa, per lo meno a parole, sorgesse da una parte o dall'altra.

E dicevo tra me: Le Società ginnastiche ed affini hanno già data la loro piena ed incondizionata adesione, non vi è dubbio, quindi non mancheranno, anzi daranno il più utile contributo al lavoro attivo costante ed energico che dal progetto è richiesto.

Le autorità hanno promesso il loro appoggio, e sta bene: quantunque molte volte promettere e mantenere siano due cose molte diverse tra loro, pure si può nutrire fiducia che trattandosi del miglioramento morale ed economico della città tutta, la promessa non sia vana.

E va bene — l'elemento morale dunque e l'elemento *attivo* li abbiamo... ma gli altri elementi, pure di prima necessità (mi si permetta la frase) ove sono, che cosa fanno? Hanno dato appena appena segno di accorgersi che è stata lanciata un'idea, che diventa realtà (e l'attuazione non è poi tanto difficile) modificherebbe assolutamente le condizioni cittadine ed aprirebbe largo campo al miglioramento economico ed all'incremento del languante per non dire agonizzante commercio.

Perchè non basta entro di sè, nell'intimo della propria anima approvare e plaudire ad una proposta e risedersi poi in poltrona stanchi ed affaticati dallo sforzo fatto, stringendosi moralmente la mano con la mano e dicendosi, con l'alta soddisfazione del dovere compiuto, «bravi» abbiam fatto il nostro dovere di cittadini.»

No, non basta: Se tutti i grandi edifizi umani non avessero avuto a base che tacite approvazioni ed intime compiacenze, si sarebbe ancora all'epoca delle spelonche e degli istrumenti di pietra....

Bisogna far vedere, dimostrare al pubblico, che attende qualcosa di più che un semplice articolo di giornale, che l'interessamento c'è; che si è capito tutto l'utile che dall'attuazione dell'idea a tutte le classi cittadine proverrebbe, che si vuol fare, che la volontà c'è, che i buoni propositi non mancano.

E quando fosse visto e constatato, un appello diretto alle classi ed alle persone abbienti (interessate anch'esse) sia per l'onore della nostra città, sia per il nuovo soffio di vita che ad essa ne verrebbe) non resterebbe, non senza risposta e dietro alla prima pietra altre si accumulerebbero e cementati dai sassi e dalla ghiaia minuta (chè non mancherebbe certo il materiale) porterebbero in breve all'innalzamento di quest'edificio, che sotto ogni qualsiasi veduta darebbe ad Udine un novello aspetto di floridezza e di modernità.

Ma invece tutto tace. Ed intanto si pianta un campo di Tennis da un lato della città; all'estremità opposta un campo di Foot-Ball.... forse ad un altro dei punti cardinali verrà costruito uno stand per il tiro al volo, e dalla parte opposta un galoppatoio o che... ed in Piazza Umberto I. seguiranno a rincorrersi i ragazzini, o pupi (come direbbe l'amico Oronzo) attentando alle gambe ecc. dei passanti....

Ecco le forze che dovrebbero, appunto per diventar VERE forze, stare unite e compatte, si disgregano, si staccano l'une dalle altre.... ed il buon cittadino ed il forte commerciante, che con intimo proprio compiacimento ha data la sua approvazione all'idea.... guarda malinconicamente questo sfacelo e mormora: «peccato».... eppure l'idea era buona».

E quando forse, e mi sembrerebbe anzi di poter dire *senza dubbio*, attirati da qualche città vicina seguace del progresso e dei suoi conseguenti innumeri vantaggi economici e morali, gli abitanti della provincia e quelli di Udine stessa volgeranno da un altro lato i loro passi ed altrove porteranno quel contributo di cui la nostra città non seppe rendersi degna.... Allora forse si brontolerà che a Udine la idea c'era, e qualcuno forse azzarderà qualche rimprovero perchè fu lasciata cadere. E si vorrà risalire a stabilire la colpa di ciò e si vorrà dire che mancavano capitali, che mancavano appoggi, che non si era sicuri sull'attività dell'elemento d'azione...... senza pensare, o meglio senza voler pensare o confessare che tutti i suddetti elementi esistono forti, volonterosi e pronti, e che se proprio una cosa fu deplorevole e lamentabile, appunto perchè di questi elementi non seppe trar partito e non volle fare il piccolo ed iniziale sforzo per chiamarli a raccolta, questa è proprio l'inerte apatia e la tarda volontà di coloro cui più d'ogni altro dovrebbe interessare e star a cuore la riuscita e l'attuazione dell'idea.

Ciclo

L'assemblea degli agenti daziari

Alle ore 20.30 di ieri, ebbe luogo una assemblea tra gli agenti daziari a Porta Ant. Lazzaro Moro per trattare sul seguente ordine del giorno che verrà comunicato dopo la riunione della II squadra la quale si terrà alle ore 8 ant. d'oggi.

Numerosi gli intervenuti, ed animatissima la discussione che sortì esito favorevole ai proponenti signori Ermino Venuti, Biasutti Enrico, Nomino Angelo, i quali estesero l'ordine del giorno di comune accordo col Comitato Agenti.

Domani comunicheremo l'esito definitivo dell'Assemblea.

Mostra d'emulazione

Il Comitato Esecutivo ha diramato il seguente invito per Udine e Provincia:

Agricoltori, Ortolani, Giardinieri e Floristi,

Il Sotto Comitato della Divisione IX (Prodotti del suolo) invita tutti i giardinieri floristi, agricoltori ed ortolani a concorrere con i loro migliori prodotti a questa Mostra, che avrà luogo in Udine nel prossimo Settembre.

I concorrenti devono sollecitare la iscrizione acciò il Sotto Comitato possa disporre in tempo dello spazio occorrente e procurare loro tutte le facilitazioni possibili.

Un'altra vittima dei velocipedastri

Alle ore 19.30 un ciclista proveniente da Mercatovecchio mentre scendeva la Riva Bartolini investiva violentemente un povero vecchio di circa 60 anni, atterrandolo e producendogli delle ferite alla nuca da cui sgorgava il sangue in gran copia.

L'investitore tentava di fuggire ma i presenti lo trattenero e lo obbligarono a seguire il trasporto del ferito alla vicina farmacia per le cure del caso.

Il ciclista malcauto dapprima si dimostrava riluttante, ma poi dovette persuadersi che (dell'incidente avea egli effettivamente tutta la responsabilità.

Fino all'ora che scriviamo non abbiamo ulteriori notizie in merito al grave fatto. Augurando alla povera vittima la guarigione, invitiamo l'autorità giudiziaria a procedere senza riguardi contro simili individui, che mettono continuamente in pericolo la vita dei cittadini, per lo sporco e infame capriccio di correre pazzamente in mezzo alle strade più frequentate.

E' tempo oramai che l'autorità giudiziaria, poichè c'è altrove della gente che dorme, intervenga energicamente per la tutela della vita dei cittadini.

Concordato preventivo

Piani Giuseppe di Callisto, coloniali, Udine — Il bilancio rassegnato porta all'attivo L. 16.759.95 (merci 6474.50, mobili ecc., 2900, crediti d'esercizio 3695.45, credito verso un ex socio 3690), al passivo lire 38,519.43. Il Piani che iniziava l'esercizio nel 1907 in società con altri, società sciolta nel novembre dello scorso anno, continuò da solo l'azienda che era già passiva durante il periodo sociale, accentuando poi il *deficit*.

Scuola e famiglia

Pietro, Maria e Alice Panciera per onorare la memoria della loro cara nonna Antonietta Tracanelli Piccinini offrono alla Scuola e famiglia L. 10.

I nipotini Carlo, Giacomo, Mario de Sabbata per onorare la memoria della loro cara nonna Antonietta Tracanelli Piccinini offrono alla «Scuola e famiglie» lire 15.

La famiglia del dott. Ernesto Ballico in morte della zia Antonietta Piccinini offre L. 25 alla «Scuola e Famiglia». La Presidenza sentitamente ringrazia.

Banda municipale

Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti venerdì 28 Luglio dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele dalla banda municipale.

1. Marcia trionfale - Berretta.
2. Preludio e danze *Coppelia* - Delibes.
3. Fantasia Ungherese - Burghemein.
4. Parte 2.a Cavalleria - Mascagni.
5. Sinf. Forza del Destino - Verdi.

Per il miglioramento bovino

Il 10 agosto p. v. avrà luogo una seduta della Commissione provinciale per il miglioramento bovino. Verrà discussa la relazione della giunta della commissione riguardante il miglioramento del bestiame bovino in Friuli.

La Giunta ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Giunta della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino udita la relazione del proprio Segretario illustrativa del programma già tracciato nella precedente seduta del 9 gennaio c. a., convinta che a perfezionare l'opera finora seguita così felicemente in Friuli convenga per i bisogni della maggior parte della pianura friulana elevare la taglia e l'attitudine al lavoro sulla razza bovina crede, dopo matura discussione, suggerire l'adozione dei seguenti mezzi atti a raggiungere più presto e meglio lo scopo:

1. — Nei riguardi del metodo di riproduzione continuar a ricorrere al tipo Jurassico pezzato-rosso dando, quando si creda conveniente per taluni la preferenza alla sottorazza bianco-rossa del Canton Friburgo siccome un po' più rustica e forte, di taglia più vantaggiosa e promettente;

2. — Scegliere nella pratica della riproduzione i soggetti che presentino più spiccati i caratteri dell'attitudine al lavoro, tenendo presente che la colorazione del mantello sia possibilmente carica ed a pezze estere e che gli animali da importare abbiano monticato almeno per una stagione, che siano rustici e possiedano una robusta intelaiatura scheletrica e sviluppo buono delle unghie;

3. — Concedere il sussidio provinciale destinato ai p. s. importati soltanto a quei soggetti che corrispondano ai requisiti individuali sopra accennati, tenendo presente che qualora alcuni tra essi presentassero meriti eccezionali il sussidio potrà venire aumentato;

4. — Introdurre in modo preponderante in pianura nella aggiudicazione del bestiame bovino presentato alle mostre il criterio dell'attitudine al lavoro, modificando al riguardo anche l'attuale scheda di classificazione fino a tanto che non si sia ristabilito lo equilibrio fra le tre attitudini.

5. — Favorire i concorsi speciali sistematici intesi a raccogliere elementi per giudicare con maggior fondamento delle attitudini dei nostri animali bovini (lavoro, carne e latte);

6. — Favorire — siccome si ravvisa utile — la costituzione di un «Collegio provincia e di avvisare poscia ai mezzi più adatti per meglio procedere sulla via del miglioramento bovino.

7. — Intensificare la propaganda per elevare il grado di coltura specifica della grande massa degli agricoltori, ricorrendo oltre che alle comuni conferenze, ai corsi serali o domenicali, alle pubblicazioni teorico-pratiche, ai sopraluoghi ed anche a viaggi d'istruzione all'interno ed all'estero;

8. — Favorire la sollecita istituzione di una cattedra ambulante provinciale per la zootecnica con attribuzioni ben determinate la quale abbia sede presso l'Associazione Agraria Friulana e dipenda dal Comitato Centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine;

9. — Scindere in due sotto-commissioni (una per il piano ed una per la montagna) l'attuale commissione provinciale per il miglioramento bovino quando non si creda più opportuno di appoggiare l'istituzione di una Commissione o Consorzio zootecnico autonomo a carattere provinciale;

10. — Dare il massimo incremento alle forme più svariate di cooperazione zootecnica dalle mutue assicurazioni contro la mortalità del bestiame, ai Sindacati di allevamento, ecc.

11. — Spingere in modo praticolare la istituzione di pascoli alpini per il miglior bestiame da riproduzione di proprietà collettiva o privata;

12. — Favorire a scopo di emulazione i concorsi fra le migliori stalle della pianura denominandole «Stalle Modello»;

13. — Interessare all'opera di elevamento zootecnico tutti gli Enti — Governo, Provincia, Comuni, Associazione Agraria Friulana, — Istituti minori di agricoltura ed Istituti di beneficenza.

Piccolezze

Il *Piccolo* di Trieste che a buon diritto può vantare la prontezza delle sue informazioni il *Corriere della Sera* e il *Giornale d'Italia* che hanno dalle provincie un perfetto servizio di notizie, pubblicarono, appena ieri, cioè tre o quattro giorni dopo, ricevendola per via indiretta la lettera che l'onor. sottosegretario agli esteri, on. Principe Di Scalea, mandò agli on. di Brazzà e Morpurgo sui cippi della Carnia e i pilastri del Judrio e che da noi e il giorno seguente da vari minori giornali fu pubblicata.

Rileviamo il fatto semplicemente per notare che anche la grande stampa

---

Appendice del *Giornale di Udine* (235)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Essa l'aprì, la lesse lentamente due volte, e lasciandosi ricadere sul guanciale, diede in uno scoppio di lagrime...

Inquieto, Maurizio s'avvicinò.

— Che avete, mio Dio!... chiese con voce commossa.

Marianna gli sporse la lettera, dicendo:

— Leggete!

Chanlouineau non era che un povero contadino.

Aveva ricevuto tutta la sua educazione da un vecchio maestro di campagna, di cui aveva frequentato la scuola per tre inverni e che si dava assai minor pensiero dell'applicazione dei suoi allievi, che della grossezza della legna che portavano ogni mattina.

La sua lettera, scritta sulla carta più ordinaria, era stata suggellata da una di quelle ostie larghe e grosse come una moneta da due soldi, che lo speziale del villaggio vendeva ai suoi avventori.

Illeggibile n'era la scrittura, che, vergata con mano grave e tremolante, accusava mano rozza d'un uomo più avvezzo a trattar la zappa che la penna.

Le linee salivano o discendevano in zigzag sulla pagina, fra mille errori di ortografia.

Ma se la scrittura era d'un paesano volgare, il pensiero era degno delle persone più nobili, più fiere, più alte secondo la buona società.

Ecco ciò che aveva scritto Chanlouineau, probabilmente, la sera prima della sommossa:

«Marianna,

«L'insurrezione sta dunque per iscoppiare. Che essa abbia buono o cattivo, esito, io vi sarò ucciso egualmente... Ciò fu deciso e ben risoluto da me il giorno che seppi che voi non potevate più sposare Maurizio d'Escorval.

«Ma l'insurrezione non riescirà, ed io conosco abbastanza vostro padre; egli non consentirà di sopravvivere alla sua disfatta.

«Se Maurizio e vostro fratello Giovanni venissero feriti mortalmente che sarebbe di voi mio Dio?... Dovreste dunque esser ridotta al punto di dover la mano ai passanti!

«Nel mio interno io non penso che a questo, continuamente. Ho riflettuto, ed ecco la mia ultima volontà:

«Io vi accordo e cedo la proprietà assoluta di tutto quel che possiedo:

«La mia casa della Borderie, col giardino e le vigne che vi sono congiunte, i boschi e i pascoli di Berard e cinque fondi di terreno nel Volrollier.

«Troverete tutte queste cose ben descritte e particolareggiate nel mio testamento a vostro favore, depositato presso il notajo di Sairmeuse.

«Potete accettare senza tema di sorta perchè io non parenti e sono padrone del mio.

«Se non volete restare in paese, il notajo vi troverà facilmente un quarantamila franchi.

«Ma farete bene, specialmente in caso di disgrazia, di restarvene in paese. La casa della Borderie è molto comoda per abitarvi, dacchè io ho fatto dividere il pian terreno in tre camere, e fatto riparare il fornello della cucina.

«Al primo piano v'è una stanza che ho fatto accomodare da un tappezziere di Montaignac... sia la vostra.

«Io aveva voluto che vi si mettesse tuttociò che v'era di più bello al tempo che io era pazzo, e dicevo fra me che [illegible] stra. I diritti di «manomorta» saranno cari, ma io ho un po' di danaro; sollevando la pietra del caminetto della bella camera, troverete in un nascondiglio cento ventisette luigi d'oro e cento quaranta scudi da sei lire...

«Se rifiutaste questa donazione, pensate, che mi dispererreste fin sotto terra... Accettate, se non per voi, almeno per.... io non ho il coraggio di scriverlo, ma voi mi comprendete anche troppo...

«Se Maurizio non sarà ucciso, ed io procurerò di trovarmi sempre fra lui e le palle, egli vi sposerà... Allora vi occorrerà il suo consentimento per accettare la mia donazione. Spero che egli non lo rifiuterà. Non si può esser gelosi di chi è morto!

«D'altra parte egli sa che voi non avete avuto mai uno sguardo per il povero contadino che vi ha tanto amato...

«Non vi offendete di ciò che vi scrivo. Gli è come se mi trovassi all'agonia, non è vero? e non potrò evitarla state sicura.

«Orsù.... addio, Marianna.

Chanlouineau».

Anche Maurizio lesse per ben due volte, prima di restituirla, quella lettera, dove ad ogni parola, palpitava una passione sublime.

Egli si raccolse per un momento, e con voce soffocata:

— Voi non potete rifiutare, disse, la sarebbe cosa mal fatta!

La sua emozione era tale, che, non sentendosi la forza di dissimulare uscì.

Egli era come fulminato dalla grandezza d'animo di quel contadino, che, dopo aver... salvato la vita alla Croce d'Arcy, aveva strappato il barone d'Escorval ai suoi carnefici, che moriva per non aver potuto essere amato, che mai aveva lasciato sfuggire nè un lamento nè un rimprovero, e la cui protezione si stendeva al di là della tomba sulla donna che egli aveva adorata.

Confortandosi a quell'eroe oscuro, Maurizio si riconobbe piccolo, mediocre, indegno...

Che avverrebbe, Dio! se quel confronto si presentasse allo spirito di Marianna?.... Come lottare, come allontanare quel ricordo che lo schiacciava?... è impossibile poter combattere contro un'ombra....

Chanlouineau s'era ingannato: si può esser geloso dei morti!..

Ma quell'acuta gelosia, quei dolorosi pensieri Maurizio seppe nasconderli, seppellirli nel più profondo dell'anima, e nei giorni susseguenti si mostrò con aspetto tranquillo [illegible] Marianna.

Ma l'infelice non si ristabiliva.

Ella avea ripreso la prima lucidità della sua intelligenza ma le forze, ahimè! non le ritornavano. L'era impossibile alzarsi, e Maurizio non poteva pensare a lasciar Saliente, ancorchè sentisse che quel terreno gli scottava sotto i piedi.

Quella debolezza insistente cominciò a sorprendere la vecchia infermiera. La sua fede nell'erbe raccolte al chiaro di luna era scossa un tantino.

L'onesto caporale Bavois parlò per il primo di consultare un'autorità scientifica, se mai se ne trovasse una «in quel paese di selvaggi.»

Diffatti in quei dintorni trovavasi un medico, ed anche d'una esperienza eccezionale. Una volta egli avea fatto parte del seguito brillante del principe Eugenio; ma poi, lasciando all'improvviso la residenza di Milano, era venuto a nascondere in quel paese ignoto. Un amore senza speranza, dicevano gli uni, la sua ambizione delusa, pretendevano gli altri.

Maurizio fece capo a questo medico, non senza aver prima tentennato lungamente fra il sì e il no, e dopo averne conferito con Marianna.

(*Continua*)

può venire servita male e ridursi alla coda dei giornali di provincia. E' una delle poche consolazioni che possono avere i piccoli, quando c'è qualcuno più piccolo ancora che voglia aiutarli.

VOCI DEL PUBBLICO

Domandiamo che di sera i cittadini possano salire in Castello

Ci scrivono:

Sì, lo so; la mancanza d'acqua, sulla quale però sarebbe bene che venisse data qualche spiegazione, non permette che s'inaffino le strade più di una volta al giorno — e cioè la mattina per tempo — per lo che il sole sorge con la nuova polvere; sì lo so, che poco sollievo, con la presente altissima temperatura, si può avere dall'inaffiamento regolare delle strade; — ma, perchè, almeno non si concede al pubblico il permesso di salire la sera in Castello a prendere un po' di fresco?

Perchè il colle sacro, dove si trova provvisoriamente l'ufficio comunale, ha da rimanere chiuso dalle prime ore della sera alle seconde ore del mattino?

Lassù, dopo le 20 di sera, deve fare un fresco delizioso. Perchè, in queste giornate canicolari, al pubblico non può essere permesso di salire sulla spianata, a guardare le stelle, aspettando l'acquazzone che non viene?

Non dirò che ho molta speranza di vedere esaudita la mia domanda. Nell'attuale amministrazione cittadina, ci sono ancora tanti *verboten*, per le proposte dei giornali che non sono propriamente ufficiosi, da farmi dubitare dell'accoglimento anche di una preghiera per quanto sensata.

Deve vedere parecchie volte al giorno, i poveri nostri buoni e bravi cappelloni con quell'affare sulla testa a sfidare i fulmini del cielo; e penso che, prima di ottenere un provvedimento di carattere igienico ed umanitario, bisogna che passi molt'altra acqua sotto il ponte di Aquileja.

Ma chi sa che l'assenza dei due maggiori personaggi della Giunta non possa giovarci?

St.

... suo appartamento privato al terzo piano è sceso nell'appartamento nobile al secondo piano, dove si è trattenuto nella sua biblioteca.

I tutori della Tarnowska

VENEZIA, 27, (notte). — Oggi alla Pretura del II Mandamento, è stato costituito il consiglio di tutela della Tarnowska, con sei avvocati di qui.

Madre snaturata

VICENZA, 27, (notte) — In una località vicina certa Granziella Maria di anni 28 stava per impiccare il suo figlioletto Italo d'anni 11 che fu salvato per l'intervento di alcune donne.

NECROLOGIO

VENEZIA, 27, (notte). — E' morto l'ing. Arturo Chiggiato che fu per molti anni assessore comunale.

Un altro sommergibile

SPEZIA, 27, (notte). — Prossimamente avrà luogo il varo del sommergibile *Medusa*.

Nei bassi fondi parigini

PARIGI, 27. — In seguito all'affare Medivier è stata operata stamane una perquisizione negli uffici della *Guerre Sociale*. Sono stati sequestrati parecchi interessanti documenti.

La perquisizione ha avuto luogo alla presenza di Golgefleld e di Coldy, che era stato arrestato al suo domicilio, nel quale si erano precedentemente trovati numerosi documenti, relativi all'affare Medivier. Questi documenti erano stati portati da Almeroida e da alcuni giovani guardie rivoluzionarie al domicilio di Medivier mentre questi era trattenuto alla *Guerre Sociale* in attesa del processo. La polizia ha arrestato per lo stesso affare un tale Meo. Altre perquisizioni sono state operate presso parecchi rivoluzionari, tra cui Merle, come pure presso Almeroida, che è scomparso da 5 giorni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo della mala vita

VITERBO, 27. — L'aula è sempre straordinariamente affollata, anche nelle tribune.

Quando entra la corte e il presidente comincia l'appello degli accusati, e si chiama il capitano Fabbroni.

A giustificare la mia posizione critica nel processo La Mura, dice l'avvocato Lioy, esibisco un memoriale legale da me scritto e presentato nel processo contro alcuni testimoni.

Il procuratore generale si oppone che il memoriale venga allegato agli atti, e prega l'avv. a non insistere.

Il presidente prega anch'egli l'avv. Lioy a non insistere.

L'avv. Lioy replica: Desidererei allora che si richiamasse il processo contro alcuni caprai imputati di falsa testimonianza e che costituisce un allegato del processo La Mura.

Il procuratore generale si oppone al richiamo del processo e prega l'avvocato Lioy a non insistere per il momento.

L'avv. Lioy dietro questa istanza non insiste.

Lioy rivolge al capitano Fabbroni alcune domande sul processo La Mura ed il capitano da le più ampie giustificazioni su tutte le indagini che dai suoi dipendenti si fecero in proposito.

Il cap. Fabbroni afferma che tutte le rivelazioni del processo La Mura fatte dalla Lucia Anastasio erano fatte ad arte, e trovavano riscontro negli atti processuali.

Del resto l'Anastasio ha poi ritrattato completamente tutte le rivelazioni fatte per istigazione dell'avv. Lioy.

Avv. Lioy: Il capitano come con un rapporto aveva fatto allontanare il delegato Ventimiglia, così con un altro rapporto fece allontanare il delegato Ippolito, che poi venne assolto.

Fabbroni: Non è vero affatto, mai ebbi a redigere rapporti contro il delegato Ippolito che non conosco affatto.

Cuocolo era un confidente

L'avv. Lioy domanda che egli parli dei processi svoltisi contro la P. S., e lo farò volontieri e dimostrerò anche in questo episodio la nostra massima buona fede. Io ho la coscienza di avere fatto sempre il mio dovere, anche nei riguardi dei miei dipendenti.

Richiesto sempre dall'avv. Lioy il teste dà alcune notizie sui due processi svoltisi contro alcuni camorristi del porto ed altri di Castellamare di Stabia.

L'avv. Lioy osserva he anche in questi processi gli accusati furono assoluti. Da che ha ricavato il teste che Cuocolo fosse camorrista? chiede l'avvocato Lioy.

— Da un confidente, ma ripeto che Cuocolo era nella camorra un tollerato come lo era il Parlati. Forse nè l'uno nè l'altro erano veri e proprii camorristi, ma venivano tollerati.

L'avv. Lioy: Ma dai certificati penali del Cuocolo egli non risulta camorrista, nè che abbia commesso degli atti camorristici.

Fabbroni: Dal certificato penale del Cuocolo non risulta mai nulla ed è strano che Cuocolo in 25 anni di delinquenza non sia quasi mai stato colpito dalla giustizia. Questo per me è un assurdo e mi convinco sempre più che Cuocolo fosse confidente della polizia.

La casa della Stendardo

L'avv. Lioy dice d'insistere nel rivolgere molte domande al teste allo scopo sempre di sostenere la inverosimiglianza di tutti i particolari di fatto narrati da Abatemaggio.

Questo interviene per osservare riguardo alle macchie di sangue che si sarebbero potute osservare sugli abiti degli assassini in modo che costoro non avrebbero potuto farsi vedere in pubblico. Il Sortini era vestito di nero; e sul nero, osserva Abatemaggio, il sangue non si conosce.

Ed il capitano Fabbroni incalza: E pure risultato che in casa della Cutinelli gli assassini vennero a lavarsi le mani.

Avv. Lioy: Il teste non ebbe mai a pensare che Abatemaggio potesse mentire nel suo racconto?

Teste: Se mi fossi fatta tale convinzione non avrei preso sul serio Abatemaggio. Certo che Abatemaggio per me era sano di mente.

Alle 11,10 si ha il solito riposo.

Ripresa l'udienza anche l'avv. Lioy rivolge domande al cap. Fabbroni. A un certo punto il cap. Fabbroni si occupa dell'avv. Lioy giornalista, quando cioè lo stesso avv. Lioy pubblicava degli articoli di grande elogio per l'arma dei carabinieri. Invero, aggiunge il teste, poi le cose cambiarono e sulla *Tribuna Giudiziaria* si iniziò una campagna denigratoria che ancora dura.

Avv. Lioy: Mi dica il cap. Fabbroni se ha ritenuto verosimile quello che il portiere Tedeschi ebbe a narrare sulla ormai famosa casa Stendardo.

Fabroni: Certo che lo ritenni verosimile. Il Tedeschi, prima che col maresciallo Farris, aveva parlato con altri testimoni, e in tempo non sospetto. Ma poi, chi a Napoli non sa che cosa fosse la casa Stendardo? Anche l'avv. Lioy lo sa benissimo.

Avv. Lioy: So della casa Stendardo quello che occupa il processo e non altro.

Fabbroni, continuando: La casa Sstendardo non era forse oltre che una casa di prostituzione, un covo di manutengoli e di ricettari? Si interroghi per questo il maresciallo Farris che ebbe a fare studi speciali sulla casa Stendardo.

Alle 12.15 l'udienza è sospesa.

LA SECONDA GARA DEI MOTOSCAFI SUL TEVERE

ROMA, 27. — Stamane alle 8 ha avuto luogo al Porto di Ripagrande la partenza per la seconda giornata di corse sul Tevere, dei motoscafi che hanno preso parte alla crociera motonautica.

La gara odierna è di velocità. Alle 8 precise viene data la partenza in questo ordine:

Eolo, Mimosa, Marietta, Pùu 5.o, Paz Deutz, Nochette e *Graziella*.

ROMA, 27. — Alle 10 l'*Eolo* taglia per primo il traguardo di arrivo a brevissima distanza alle 10,21,27, 2/5 arriva *Mimosa*. I due più veloci motoscafi partecipanti ala corsa hanno dunque compiuto il percorso di Ripagrande a Capo Due andata e ritorno in poco più di due ore. Si prevede che gli altri concorrenti, impiegheranno qualche ora prima di arrivare, data la loro scarsa velocità.

Dopo circa due ore di attesa si vede finelmente spuntare il *Pùu V* che arriva alle 12.35.34.3/5. Seguono a *breve* distanza d'uno dell'altro il *Graziella* alle 12,52,17,3/5, il *Paz Deutz* alle 13,11,42, la Marietta alle 13.11.4949 e il *Nochette* alle 13.30.35. Data l'ora canicolare gli arrivi sono avvenuti alla prenza dei soli commissari.

Per gli esperimenti delle nuove batterie

ROMA, 27. — L'*Esercito Italiano* scrive: E' già stata nominata una commissione per gli esperimenti delle nuove batterie di artiglieria sistema Doport e Guneider.

La commissione ha per presidente il maggior generale Radicati di Marmorito, ispettore all'ispettorato generale di artiglieria e ne fanno parte il colonnello Romagnoli, comandante del 21 regg. art. da campagna, il colonnello Secco, comandante del 18 art. da campagna, e il colennello Caselila del ruolo tecnico di artiglieria. La commissione ha già tenuto una seduta.

PER LA CRISI VINICOLA

ROMA, 27, (notte). — Secondo l'*Italie*, alla prossima riunione del consiglio dei ministri oltre la commissione per l'ordinamento ferroviario e il movimento dei prefetti, si discuteranno le misure da prendersi in vista della campagna vinicola e ciò per evitare il sopraggiungere d'una crisi.

I ministri si separeranno dopo avere stabilito il loro turno, in modo che tre ministri rimangano a Roma nel mese di agosto.

Il console Galli a Tripoli

ROMA, 27, (notte). — Si ha da Tripoli che è giunto il vice console cav. Galli che assume la reggenza del consolato italiano sino al ritorno del comm. Pestalozza.

Misure precauzionali al Plata

ROMA, 27, (notte). — Oggi dovrebbe arrivare a Buenos Ayres il piroscafo italiano *Savoia*. Consta che le autorità argentine faranno fare la quarantena al piroscafo.

Il papa e le feste soppresse

ROMA, 27, (notte). — Oggi il papa, per esaudire le preghiere di molti vescovi, ha emanato alcune istruzioni relative il suo *motu proprio* sulle feste di precetto soppresse.

Collaudo d'un biplano a due posti

ROMA, 27, (notte). — Il 25 corrente ebbero luogo all'aerodromo di Vizzola le prove di collaudo d'un biplano a due posti.

I voli riescirono ottimamente.

Il Papa sta sempre meglio

ROMA, 27. — Continua il miglioramento nelle condizioni di salute del papa. Infatti stamane il pontefice, dal ...

Per ritornare alle clausole d'Algesiras

LONDRA, 27. — Nel *Morning Leader* il pubblicista Harold Spencer rileva l'attitudine dell'Inghilterra nella contesa marocchina e dice che non è esatto che questa Nazione cerchi di impedire alla Francia e alla Germania di negoziare.

Noi, aggiunge Karold Spencer, abbiamo unicamente chiesto al Governo francese di tenerci al corrente dei negoziati, dichiarandogli che noi diamo tutto il nostro consenso a ogni Nazione per la quale potremo ammettere di essere considerati più tardi come in parte responsabili. Non è neppur vero che l'Inghilterra abbia rifiutato di ammettere che la Germania possegga certi diritti al Marocco.

Spencer approva le dichiarazioni di Lloyd George perchè il Ministero inglese ha indicato alle altre nazioni i limiti che l'Inghilterra deve osservare prima che fosse troppo tardi.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* ritiene che non esisterà alcun altro mezzo onesto per metter fine a una situazione disagevole e piena di misteri e di pericoli e che ritornare alle clausole del trattato di Algesiras.

E' la Francia che deve rispettare il trattato d'Algesiras

LONDRA, 27. — Il *Delly News* nota che facendo appello all'alto di Algesiras sembra si dimentichi che esso deve essere applicato contro la Francia come contro le altre potenze. Non bisogna dimenticare. Aggiunge il giornale, che la Germania si ritirerà da Agadir se la Francia si ritira da Fez e dallo Chaouia. Non è la Germania che fa opposizione all'applicazione dell'atto di Algesiras, ma la Francia.

Le conversazioni per i compensi alla Germania

LONDRA, 27. — Il corrispondente del *Times* a Berlino dichiara che le probabilità di un secondo fra la Francia e la Germania sono maggiori dopo la conversazione che ha avuto luogo lunedì fra Kiderlen Waechter e Cambon, di quanto non fossero dopo i colloqui precedenti. Secondo quanto ho potuto sapere, continua il corrispondente del *Times*, Kiderlen Waechter non domanda alla Francia di rinunciare ai suoi diritti sul Congo, ma quanto a una possibile riduzione delle domande circa il Congo francese, è probabile che egli acconsentirà a prendere Libreville e a lasciare Loango.

La Russia appoggia l'Inghilterra

PIETROBURGO 27. — La *Novoie Vremia* accoglie con soddisfazione il discorso di Lloyd George, che riporta la questione marocchina sotto il suo aspetto di questione internazionale.

La stampa russa approva unicamente l'Inghilterra, perchè vuol prender parte alle conversazioni franco-tedesche, ed esorta le altre Potenze a seguire l'esempio inglese.

La questione dell'alto comando

PARIGI, 27. — L'*Exelsior* crede sapere che allo scopo di appurare tutte le difficoltà nella soluzione della crisi degli alti comandi, il generale Maunoury avrebbe spontaneamente offerto di lasciare le funzioni di governatore militare di Parigi che sarebbero state affidate al generale Michel. Il generale Maunoury avrebbe un posto molto importante al consiglio superiore della guerra.

I nuovi capi dell'esercito francese

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* dice che Messimy, ministro della guerra, ha avuto ieri sera un lungo colloquio coi generali Pau e Dubail sulla situazione militare attuale. Il generale Pau ha dichiarato che accetterà la missione che il consiglio dei ministri sta per affidargli. Oggi egli sarebbe nominato comandante in capo delle forze militari francesi di nord-est ed avrebbe il titolo di capo dello stato maggiore generale. Il gen. Dubail resterebbe capo dello stato maggiore.

PARIGI, 27. — Corre voce che contrariamente a quanto è stato annunciato il generale Pau non accetterebbe le funzioni di capo di stato maggiore generale. Il generale, giustificherebbe il suo rifiuto col fatto che non potrebbe esercitare il comando che per due anni.

Il colera fra i Turchi

COSTANTINOPOLI, 27. — Il gen. Abdhullah è partito per Scutari. Si sono constatai 13 casi di colera di cui 9 mortali.

SALONICCO, 27. — Abdullah pascià è arrivato ieri sera a bordo del vapore Athemiz. Egli proseguirà il suo viaggio verso Medua appena saranno imbarcati 12 pezzi di grosso calibro.

La bella signora Lantelme si è suicidata

PARIGI, 27. — L'*Excelsior* dice che in molti circoli prende consistenza la versione del suicidio della signora Lantelme, e pubblica un articolo di un confidente della signora il quale riferisce che questa soffriva per la sproporzione di età e di condizioni esistenti tra suo marito e lei e ciò malgrado le cure più rare da cui era circondata.

Il marito della Lantelme Edwards, il milionario fondatore del *Matin*.

AMSTERDAM, 27. — Mandano da Lobith: E' ora certo che il corpo della signora Lantelme è stato ritrovato da un pescatore del Reno presso il villaggio di Obermenter in prossimità del luogo dove è avvenuto l'accidente. Dopo l'identificazione per parte delle autorità, il corpo sarà trasportato oggi a Parigi.

La « Panther » va e viene

TENERIFFA, 27. — La *Phanter* è partita diretta ad Agadir.

L'elezione del podestà di Gorizia

GORIZIA, 26. — Fra numeroso intervento di cittadini ci fu stasera la seduta del Consiglio comunale che aveva per scopo principale la nomina del podestà. Aperta la tornata, l'onor. Bombig prega il consigliere on. Dorfles di presiedere per anzianità. Com'era da prevedersi, è stato rieletto l'on. Giorgio Bombig. L'acclamazione schietta, unanime della folla salutò il simpatico nome del primo cittadino col più vivo entusiasmo.

L'on. Bombig rioccupò il seggio podestarile, commosso dall'affettuosa dimostrazione dei concittadini, e con bellissime parole ringraziò dell'onore confermatogli e della fiducia in lui riposta.

Sono poi confermati nelle loro cariche di aggiunti gli on. Vittorio Cesciutti e Achille Venier i quali pronunciarono nobili parole.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 770 al nord della Russia, minima 752 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco aumentato al Nord e Sardegna leggermente diminuito al centro e sud. Temperatura irregolarmente variata, qualche temporale con pioggia al sud e Sicilia. Stamane cielo vario in Calabria e al sud della Sicilia, sereno altrove.

Barometro764 all'estremo nord, 760 sulla Penisola Solentina. Probabilità: Venti deboli o moderati fra nord e ponente; cielo sereno al nord; vario al centro e sud con perturbazioni temporalesche.

(Udine 27 luglio)

Ore 8 termometro 26.2 — Minima 19.3 — Massima 33.8 — Barometro 753 — Stato atmosferico - Bello — Vento - N. E. — Pressione - Stazionaria.

Temperature massime in vari punti della Città:

Osservatorio 33.8 — Mercatovecchio 34.2 — Loggia Municipale 34,7 — Via Posta all'ombra del Duomo 35 — Giardino Ricajsoli nell'ombra palazzo della Prefettura 31.8 — Nord Colle Castelo all'ombra dei Pini 33.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 100.45.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Le previsioni sul raccolto del vino

Il *Sole* ha voluto fare una inchiesta di previsioni *sul prossimo raccolto* vinicolo, come fa da vari anni per il raccolto del grano.

* * *

« Nello stabilire il raccolto normale, o nel riferire ad esso le previsioni del prossimo raccolto, abbiamo preso a base il nuovo Catasto agrario, compilato dall'Ufficio di statistica del Ministero di agricoltura, sotto la direzione del prof. Valenti. Il nuovo Catasto agrario — come ricorderanno molti dei nostri lettori — suscitò a suo tempo polemiche piuttosto vivaci per quanto riguarda la produzione del vino perchè le cifre del nuovo Catasto risultarono di gran lunga superiori a quelle alle quali era oramai abituato il pubblico italiano e che erano il risultato di cifre ufficiali sanzionate da diversi anni dal Ministero di agricoltura e basate su calcoli molti antiquati e non troppo logici.

« La produzione normale dell'uva in Italia, secondo il nuovo Catasto agrario, sarebbe di quintali 91, 901,700 di cui 48,657,700 quintali ottenuti da viti coltivate promiscuamente ad altre piante e 43,244,000 quintali ottenuti da viti coltivate in vigna specializzata.

« Volendo ridurre ad ettolitri di vino la produzione *normale dell'uva*, abbiamo preso a base i calcoli usati dall'Ufficio di statistica agraria per quello che riguarda il raccolto 1910 e cioè abbiamo diffalcato la quantità di uva che l'Ufficio di statistica presuppone consumata direttamente ed abbiamo presò a base dei nostri calcoli i coefficienti di riduzione dell'uva in vino, stabiliti in ciascuna provincia dai Commissari dell'Ufficio di statistica agraria per il 1910, ritenendo che da un anno all'altro essi possano subire riduzioni insensibili. Tali coefficienti vanno da un massimo di ettolitri 71.3 di vino per 100 quintali di uva ottenuti in provincia di Ravenna ad un minimo di ettolitri 55 per la provincia di Verona, e ad una media di *ettolitri* 64.6 per tutta l'Italia.

« Secondo i nostri calcoli, la produzione normale del vino in Italia è di ettolitri 58,199,916, mentre secondo i calcoli dell'ufficio di statistica agraria il raccolto del 1909 è risultato di *ettolitrii* 61,772,710 e quello del 1910 di *ettolitri* 29,293,240.

* * *

L'inchiesta per il Veneto comprende le provincie di Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza e Rovigo. La vite è coltivata su 667,100 ettari promiscuamente ad altro colture e su 30,100 ettari in vigna specializzata. Il raccolto normale si presume di ettolitri 3,554,368. Il raccolto del 1909 risultò di ettol. 3,208,400 e quello del 1910 di ettolitri 2,022,370.

In provincia di Udine il raccolto non si presenta troppo bene perchè molestato dalla grandine. Si prevede la cifra di 75.

* * *

Prendendo a base il nuovo Catasto agrario, può quindi prevedersi che il prossimo raccolto si aggirerà sui

52,852,799 ettolitri di vino

Per norma degli interessati teniamo ed indicare che, sempre secondo il nuovo Catasto agrario, il raccolto normale italiano si presume di ettolitri 58,199,916.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

27 luglio (mezzogiorno)

Rend. ital. 3 3|4 0|0 contanti	102.75
" " " fine luglio	103.02
" " " 5.1|2 0|0	102.95
Azioni Banca d'Italia	1470 05
" Banca Commer. Ital.	850.50
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	408.50
Azioni Londra	25.37
" Svizzera	100.—

Borsa di Genova

27 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3,3|4 0|0 contanti	102.75
" " fine luglio	102.92
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	102.50
Azioni Banca d'Italia	1450.05
" Banca Commer. Ital.	851.—
" Credito Italiano	567.—
" Ferrovie Meridionali	628.—
" " Mediterranee	409.50
" Navigazione Gen. Ital.	363.—
" Raffi. Ligure Lombarda	332.—
" Acciaierie Terni	1.404.—
" Eridania	684.—
" Ansaldo Armstrong e C.	229.—

Borsa di Parigi

27 luglio (*Chiusura*)

mercato sostenuto

Rendita francese 3 0|0	94.32
" Italiana 3.3|4 0|0	102.10
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	78.1|4
Obblig. Ferrovie Lombarde	282.75
Cambio su Italia	99.1|2
Rendita Turca	91.1|2
Rendita Russa 1891	82.80
" " 1906	103.50
" " 1909	993.—
" Portoghese	66.25
Banca Commerciale	843.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.40 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.